

Povero Iraq, povera Italia

Lunedì scorso *Repubblica* dava in terza pagina una notizia a dir poco sconcertante: i nostri messaggeri di pace a Nassiriya addestrano i corpi speciali iracheni mostrando loro i filmati del G8. Sono anche particolarmente generosi perché, anticipando il Natale, i carabinieri hanno donato "ai loro allievi manganelli, scudi e caschi antisommossa". L'articolo non specifica se i manganelli erano tonfa e se l'addestramento ha previsto il loro uso impugnandoli a rovescio; tanto meno chiarisce come si è consigliato agli iracheni di gestire le infiltrazioni (sunniti tra gli sciiti, sciiti tra i sunniti, "neutri" direttamente tra i "terroristi"); o se, nel "malaugurato e maldestro" caso di uso delle armi, fermo restando l'impiego di proiettili speciali o truccati, è opportuno sempre attribuire la responsabilità delle uccisioni a giovani subordinati di leva piuttosto che ai dirigenti dei reparti. I carabinieri hanno spiegato che i filmati del luglio 2001 sono "solamente uno dei momenti del percorso formativo di questi agenti scelti". Non oso immaginare quali saranno gli altri e che cosa si mostrerà agli agenti "non scelti". Povero Iraq, povera Italia!

(Questa lettera del padre di Carlo è stata pubblicata mercoledì 20 ottobre 2004 su *L'Unità* e su *Liberazione*)